

Famiglia:

parola d'ordine del futuro.

Ripartiamo da noi!

movimento **per** **la** vita



Italiano



38° PREMIO INTERNAZIONALE dedicato ad Alessio Solinas

2 SEZIONI DI DESTINATARI

- ➔ Triennio scuole superiori
- ➔ Studenti universitari

3 CATEGORIE DI ELABORATI

- ➔ Scrittura
- ➔ Grafica
- ➔ Media

INFO E SCADENZA

- ➔ mpv.org
- ➔ concorsopias@mpv.org
- ➔ Scadenza: 21 aprile 2025

Famiglia:

parola d'ordine del futuro. Ripartiamo da noi!



CARI STUDENTI E CARI PROFESSORI,

troverete nelle pagine di questo dossier la proposta della XXXVIII edizione di questa iniziativa denominata Premio Internazionale Alessio Solinas, destinata a coinvolgere tutti i giovani delle scuole di secondo grado e delle università italiane. Il filo logico che unisce tutti i concorsi, svoltisi dal 1987 ad oggi, è la riflessione sui diritti dell'uomo, sul valore della vita umana e della famiglia e sugli altri temi fondamentali che riguardano la società, collegati con l'ideale dell'Unione Europea.

Il concorso presentato in questo dossier non è una iniziativa qualsiasi. Si tratta di una importante opportunità che il Movimento per la Vita italiano offre alle giovani generazioni per riflettere su tematiche che possono aiutare a comprendere meglio questioni importanti per la vita, ma anche per la società nazionale e internazionale; questioni che hanno la capacità di mobilitare energie costruttive per il bene di tutti e di ciascuno; che hanno una grande forza trasformatrice e rigeneratrice. Inoltre, per moltissime ragazze e ragazzi, il concorso ha aperto un cammino di crescita ed è stata l'occasione per stringere amicizie.

Il Concorso è nato prendendo spunto dal progetto politico più grande del nostro tempo: l'Unione Europea. Come sappiamo, quando si parla di Unione Europea, vengono a galla i temi della competitività economica, della politica finanziaria, del mercato unico, dello sviluppo sostenibile, della sicurezza sociale, della mobilità; ma non possiamo limitarci a guardare a questa enorme organizzazione, articolata in varie istituzioni e che raccoglie 27 Paesi che coprono gran parte del continente, soltanto in chiave economica! Non è questa l'anima dell'Europa! L'anima dell'Europa sono i valori propri dell'autentico umanesimo, quelli cioè che fondano e sviluppano il patrimonio culturale e spirituale del "vecchio continente": la fratellanza, i diritti umani, la pace, la giustizia; e al centro vi è l'uguale e inerente dignità di ogni essere umano che, concretamente, si traduce

nel riconoscimento del diritto alla vita di ogni essere umano dal concepimento, cioè dal momento in cui ciascuno di noi ha cominciato a esistere.

Il tema di quest'anno è *"Famiglia: parola d'ordine del futuro. Ripartiamo da noi!"*. Quando si parla di famiglia viene in mente la definizione della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo: la famiglia è il "nucleo fondamentale della società e dello Stato". Perché fondamentale? Fondamentale significa che senza la famiglia la società e lo Stato crollano. Da dove deriva questa "fondamentalità"? Qualsiasi "compagnia" può costituire una "famiglia"? E non è che proprio la differenza-complementarità sessuale maschile-femminile, che è all'origine di ogni famiglia, garantisce il futuro per la meraviglia della vita umana, che dall'unione tra un uomo e una donna può scaturire? Che relazione c'è tra famiglia e matrimonio? E in che senso la famiglia è la parola d'ordine del futuro e ci riguarda? Sebbene quasi ogni giorno i mezzi di comunicazione sociale lancino messaggi che sgretolano la famiglia, noi non vogliamo rinunciare ad avvertire e testimoniare la bellezza, la gioia, lo stupore, il mistero della famiglia. L'argomento è di particolare importanza e attualità. Esso riguarda in primo luogo proprio i giovani ai quali è affidato l'avvenire e per i quali è stato pensato questo concorso, come spazio libero e generativo di idee e pensieri capaci di mettere in moto cambiamenti significativi e positivi per la nostra società.

Infine, è bello che il tema di quest'anno coincida con il 50° anniversario dei Centri d'Aiuto alla Vita che, basati sul programma secondo cui "le difficoltà della vita non si superano sopprimendo la vita, ma superando insieme le difficoltà", stanno con generosità e amorevolezza accanto alle donne, alle coppie e alle famiglie di tutta Italia!

Buon lavoro!



Marina Casini Bandini

Presidente del Movimento per la Vita Italiano



CARI RAGAZZI,

il concorso annualmente indetto dal Movimento per la Vita Italiano e rivolto agli studenti del triennio delle scuole superiori e delle università è intitolato alla memoria di Alessio Solinas, scomparso il 24 luglio 2016. Per ricordare Alessio, amico indimenticabile dei giovani del Movimento e fratello insostituibile dei ragazzi dell'Equipe nazionale Giovani, non poteva esserci strumento migliore di questo. Il concorso crea un'occasione di incontro tra tanti ragazzi italiani e concede loro la grande opportunità di riflettere sul dono più grande che abbiamo tra le mani, la loro stessa esistenza, e sull'importanza che sia proprio la voce energica dei giovani a levarsi forte per difenderlo. In particolare, Alessio amava parlare con i ragazzi che incontravamo e lasciava che la sua storia e il suo sorriso testimoniassero la strategia migliore per tutelare la dignità della vita umana: amarla, in ogni sua sfumatura, da quelle più vivaci e gioiose a quelle più buie e indecifrabili.

CARISSIMI STUDENTI,

Quest'anno il concorso torna a parlare di famiglia e, ancora una volta, di noi giovani! Il titolo non lascia dubbi: *Famiglia: parola d'ordine del futuro. Ripartiamo da noi!* L'argomento che vi proponiamo di indagare è proprio il binomio famiglia e giovani: infatti, mai come in questi tempi segnati da un'inarrestabile denatalità - le cui conseguenze imponenti e negative sono discusse, ma ancora troppo poco comprese nella loro gravità - diventa urgente e fondamentale coinvolgere i giovani sul tema della famiglia. Ed ecco l'occasione per diventare protagonisti di una riflessione vitale ed irrinunciabile per il nostro futuro: usiamo questo concorso per dar voce alle nostre convinzioni, così come alle nostre perplessità, oppure anche alle nostre proposte in fatto di famiglia. La domanda di partenza, nella fase ideativa di questo concorso, è stata: il desiderio di famiglia abita ancora oggi nei cuori dei giovani? Noi siamo sicuri di sì, parimenti siamo convinti però che i giovani vogliano una società più accogliente, maggiormente predisposta a sostenere tali sogni, ad assecondarli con strumenti e visioni politiche lungimiranti.

Il tema della famiglia si apre a riflessioni variegata: il vostro personale vissuto di figli e i sogni di famiglia per il futuro; ma anche il matrimonio, ancora oggi - ci dicono gli studi - via impareggiabile per costruire una famiglia salda e piena d'amore; e poi ancora la denatalità, specchio di una cultura sempre più individualista e sempre meno solidale, a cui da cinquant'anni i Centri di Aiuto alla Vita del Movimento per la Vita Italiano oppongono un servizio di accoglienza, tutela e sostegno della vita nascente, essendo perciò da sempre sentinelle preziose, nelle nostre comunità, per il bene di mamme, bambini e famiglie!

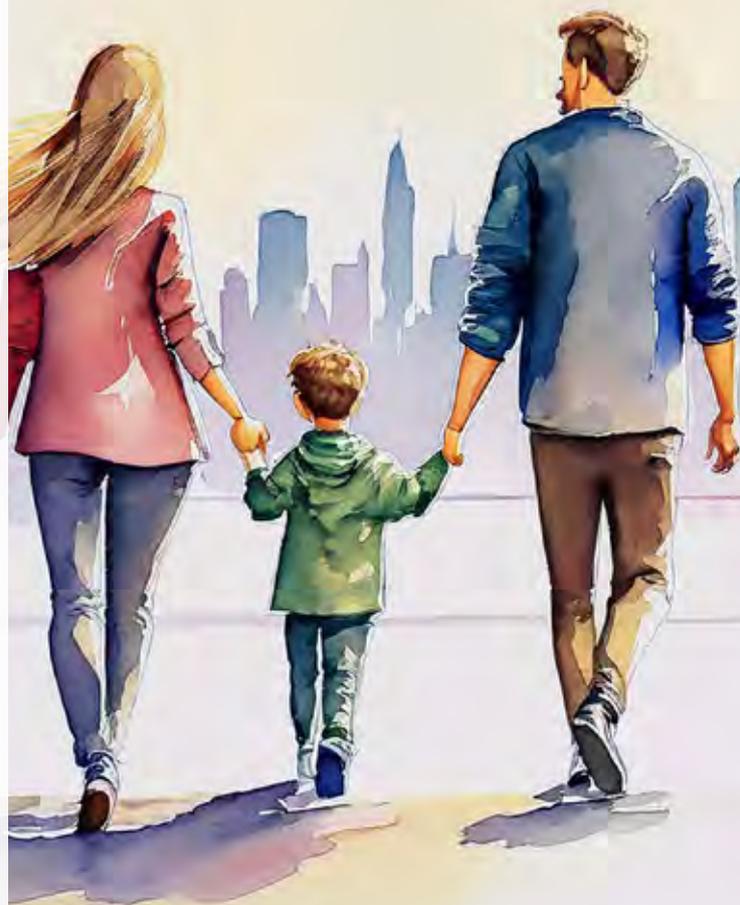
"Ripartiamo da noi": noi giovani dobbiamo pensarci "genitori del futuro" e partecipare attivamente e con grande coraggio alle discussioni attorno al tema della famiglia!

Gli spunti di riflessione offerti nelle pagine di questo dossier offrono una variegata panoramica su diversi aspetti connessi al tema del concorso: riflessioni sociali e personali aiutano i partecipanti a scegliere di interrogarsi e approfondire, alla luce delle proprie idee e delle proprie esperienze, quegli aspetti che ritengono più importanti o interessanti.

Accanto ad ogni spunto, vi sono alcune "tracce per la riflessione personale", ossia dei suggerimenti per realizzare un testo, oppure un elaborato grafico o multimediale con cui partecipare; tra le tracce proposte per i testi scritti, rientrano modalità perfette anche per allenarsi per le tipologie della prima prova dell'Esame di Stato. Naturalmente, non è obbligatorio realizzare una delle tracce proposte, anzi, esse costituiscono solo dei suggerimenti per stimolare le vostre riflessioni e per proporvi alcune forme in cui poterle esporre. Pertanto, resta protagonista la vostra originalità e la fantasia, affinché voi possiate scegliere liberamente come affrontare il tema proposto, nel modo a voi più congeniale.

In conclusione, vi ricordiamo alcune regole, che potrete trovare in modo più approfondito nel regolamento alla fine del dossier:

- Se desiderate proporre il vostro pensiero in forma letteraria, ricordate che le tipologie testuali ammesse sono: testi narrativi (ad esempio: racconto, articolo di giornale, biografia), espositivi, argomentativi, espressivi (lettera, pagina di diario) e poetici (poesia, filastrocca).
- Se desiderate partecipare attraverso un elaborato grafico (disegno, dipinto, fotografia) o multimediale (video, musica, canzone), ricordate di accompagnare il vostro lavoro con un breve commento, utile a contestualizzarlo e a comprendere le vostre riflessioni;
- Ricordate di allegare al vostro elaborato il modulo di partecipazione presente nel dossier;
- Se siete studenti delle scuole superiori, inviate il vostro elaborato al referente regionale, i cui contatti potrete trovare al termine di questo dossier; se invece siete studenti universitari, inviatelo alla mail concorsopias@mpv.org.



Se avete dubbi o desiderate qualche informazione in più, contattateci all'indirizzo mail: concorsopias@mpv.org.

Buon lavoro!

FAMIGLIA: DOVE SI SPERIMENTA L'AMORE E SI IMPARA AD AMARE

di Marina Casini

La famiglia è il primo e naturale luogo in cui ciascuno di noi fa esperienza dell'amore, forza trasformativa capace di donare senso alla nostra vita e di plasmare le nostre relazioni più significative. Attraverso parole preziose, questo primo spunto di riflessione invita a riflettere sulle ragioni per cui la famiglia è considerata "il nucleo fondamentale della società", che sono profondamente connesse all'accoglienza dei figli come doni unici e irripetibili, per la famiglia e per la società intera. Alla luce di questo, il cinquantesimo anniversario dell'esistenza dei Centri di Aiuto alla Vita acquista una bellezza ancora più grande: il volontariato a favore della vita nascente è un alleato fondamentale della famiglia.

Nella famiglia si costituisce un complesso di relazioni interpersonali - nuzialità, maternità, paternità, filiazione, fraternità - mediante le quali ogni persona è introdotta nella "famiglia umana". È impressionante la ripetizione con cui documenti sociali del massimo livello insistono sull'importanza della famiglia. Il rapporto tra bene della società e bene della famiglia è affermato in modo davvero frequente: dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, dagli accordi internazionali che ne sono derivati, dalle molte costituzioni nazionali, la famiglia è riconosciuta come il "nucleo fondamentale della società ed ha diritto di essere protetta dalla società e dello Stato". Nella lettera che apre questo dossier si è già fatto cenno alle ragioni della fundamentalità della famiglia: i figli, frutto della complementarità sessuale maschile femminile, sono il futuro della società, garantiscono la storia e l'avvenire. Ogni figlio è persona dal concepimento e la famiglia partecipa alla dignità della persona, è il luogo adeguato alla grandezza della persona. In essa si stabiliscono relazioni improntate alla gratuità e al dono di sé. Lo stupore si intensifica se riflettiamo sul modo in cui normalmente esplose il big bang della vita di un figlio: il concepimento. Ogni figlio dal concepimento è unico e irripetibile, una freccia di speranza lanciata nel futuro. Purtroppo, la realtà della famiglia non è sempre serena e rasserenante: esistono famiglie divise,

conflittuali, contrasti tra generazioni, prevalere di egoismi, difficoltà materiali di vario genere. Tuttavia, ognuno avverte qual è il modello più autentico di famiglia e nella maggioranza dei casi le famiglie, magari qualche volta zoppicando, realizzano la struttura essenziale adeguata al valore di ogni essere umano, cioè di ogni persona. C'è una constatazione molto bella la cui verità può essere sperimentata da tutti: «L'uomo non può vivere senza amore. Egli rimane per se stesso un essere incomprendibile, la sua vita è priva di senso se non gli viene rivelato l'amore, se egli non si incontra con l'amore, se non lo sperimenta, se non lo fa proprio, se non vi partecipa vivamente» (Giovanni Paolo II). Ci sembra importante che i giovani si confrontino con questa frase in cui l'amore è indicato come il senso della vita. In effetti colui che si sente rifiutato da tutti, che è indifferente a tutti, che non è importante per qualcuno prova un senso di inutilità della propria vita, quasi un fallimento, una privazione di senso. La famiglia, con il suo intimo legame tra un uomo e una donna, con il concepimento e la nascita dei figli è proprio il luogo basilare in cui si sperimenta l'amore e si impara ad amare. Madre Teresa di Calcutta, una grande donna, premio Nobel per la pace, diceva: «Il bambino non ancora nato è stato creato per una grande cosa: amare ed essere amato». L'animo giovanile è particolarmente sensibile alla scoperta dell'amore come senso della vita. Ma che cos'è l'amore? Carlo Casini ha risposto così, proprio rivolgendosi ai giovani: «Esso significa "dono". Per questo chi è amato si sente "qualcuno": esce dall'anonimato; la sua vita è importante se merita il dono della vita di qualcun altro. E, viceversa, egli donando la propria vita, fa capire il valore della vita dell'altro. In questa logica del dono sono incompatibili termini o condizioni e ha pienamente senso invece il matrimonio, come atto umano (cioè di decisione razionale e consapevole) con il quale ci si impegna a giocare insieme fino in fondo l'avventura della vita, qualunque cosa accada. Il mondo è dominio del transitorio, del caduco, ma chi promette amore dice "per sempre" e sente che senza tale sfida la dichiarazione d'amore



FAMIGLIA: DOVE SI SPERIMENTA L'AMORE E SI IMPARA AD AMARE

di Marina Casini

non sarebbe vera. Si comprende allora perché la famiglia sia strumento efficacissimo e quasi indispensabile di umanizzazione. Il figlio fa parte dell'avventura, esprime l'unità di coniugi, garantisce il succedersi delle generazioni [...]. La famiglia, quindi, concretamente legata all'origine di ogni essere umano [...] fa intuire il senso positivo della vita». E quando ci sono difficoltà ad accogliere un nuovo figlio? «Le difficoltà della vita non si superano sopprimendo la vita, ma superando insieme le difficoltà»: è l'intuizione, diventata il programma che dal 1975 attuano quotidianamente i Centri di Aiuto alla Vita (CAV). I CAV sono realtà meravigliose che fanno parte del Movimento per la Vita Italiano e che con la loro stessa presenza sono un inno alla vita. Nel 2025 festeggiano un anniversario importante: il cinquantesimo! E in questi 50 anni le volontarie e i volontari del CAV, tendendo la mano,

stando accanto con discrezione e amorevolezza alle donne, alle coppie, alle famiglie, hanno scritto davvero pagine di speranza. Hanno acceso l'innato coraggio femminile, restituendo alle donne la libertà di far nascere i loro bambini – circa 280.000 – hanno dato un esempio alle strutture pubbliche e avviato significative collaborazioni con ospedali e consultori, collaborano con i servizi Progetto Gemma, SOS Vita e con le Case di Accoglienza. Tutte realtà, anch'esse, rientranti nel Movimento per la Vita: azione concreta, per rispondere alle necessità immediate di una gravidanza difficile o inattesa, e attività culturale sono due facce della stessa medaglia, l'una non può stare senza l'altra, proprio come l'amore per la vita nascente e l'amore per la famiglia. Tutto poi si collega alla speranza, alla fiducia, a quel "qualcosa" che mantiene giovane l'animo anche quando il tempo passa.



FAMIGLIA: DOVE SI SPERIMENTA L'AMORE E SI IMPARA AD AMARE

di Marina Casini

TRACCE PER LA RIFLESSIONE PERSONALE

- ✓ L'autrice di questo primo spunto di riflessione individua nella famiglia il primo e ideale luogo dove si incontra ciò che dà senso alla nostra vita: l'amore, l'esperienza di amare ed essere amati. Inoltre, essa insegna che la nostra esistenza è fatta per essere intessuta di relazioni ed è per questo che è universalmente riconosciuta come "nucleo fondamentale della società". Sei d'accordo che la famiglia sia la sede naturale dove si sperimenta l'amore? Esponi i tuoi pensieri nella forma di un testo argomentativo o di un testo espressivo e personale, in cui possa essere valorizzato il legame tra amore e famiglia.
- ✓ "La famiglia è dove si impara a fare tutto per niente": Carlo Casini, fondatore del Movimento per la Vita Italiano, non mancava mai di ripetere con tenerezza questa frase ai giovani dell'associazione; queste poche parole individuano ciò che tutti abbiamo sperimentato nelle nostre famiglie, ossia il dono di sé agli altri, con totale gratuità. Pensiamo anche solo ai genitori, che quotidianamente, senza chiedere nulla in cambio, si danno instancabilmente da fare per i figli! Questa "gratuità" a cui siamo educati in famiglia diventa un valore prezioso per il nostro vivere nella società, poiché ci trasforma in cittadini attenti e solidali. Senti di aver imparato questo valore nella tua famiglia? E quali altri valori hai appreso da figlio e vorrai mettere in pratica o insegnare nella tua famiglia futura?
Scrivi una lettera indirizzata a chi vuoi tu, ai tuoi genitori, al/alla futuro/a te, a un familiare a te molto caro: condividi la tua esperienza di figlio, soffermandoti sui valori che la tua famiglia ti ha donato e che ritieni importanti per la società.
- ✓ Realizza un disegno, nelle modalità che più ti piacciono, in cui dai forma alla famiglia come luogo dove si sperimenta l'amore e si impara ad amare. Potrebbe essere anche un breve fumetto, dove racconti un bell'episodio di vita familiare, per te significativo.
- ✓ Quest'anno i Centri di Aiuto alla Vita, realtà di volontariato diffuse in tutta Italia, compiono 50 anni di servizio: rintraccia il CAV più vicino a te e realizza un'intervista ai volontari del centro, indagando in particolare come il servizio del CAV sia un aiuto molto importante per le famiglie del territorio.
- ✓ La famiglia è il "nucleo fondamentale della società e dello Stato" soprattutto perché, attraverso i figli, ne garantisce il futuro. Pertanto, è naturale pensare che la famiglia accolga ogni figlio come un dono prezioso per sé e per l'intera società: ma è davvero sempre così? Quali sono le difficoltà che una famiglia può affrontare davanti ad una gravidanza, magari complessa o inattesa? Quali sono gli aiuti di cui avrebbe bisogno per accogliere la vita di ogni figlio? Cerca di proporre le tue riflessioni alla luce dell'esperienza quotidiana che i volontari del CAV possono condividere con te: vai a trovarli, vedrai che conoscerai una realtà bellissima e preziosissimi spunti di riflessione da condividere nella forma che più riterrai opportuna!



IL MATRIMONIO, UN GRANDE AFFARE!

di Giuliano Guzzo

Articolo 29 della Costituzione italiana: "La Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio. Il matrimonio è ordinato sull'eguaglianza morale e giuridica dei coniugi, con i limiti stabiliti dalla legge a garanzia dell'unità familiare." Il documento fondativo del nostro Paese pone il matrimonio alla base del progetto di realizzazione di una famiglia, pertanto come primo e preliminare passo per la costruzione della "cellula fondamentale della società", la famiglia appunto. Invece, un quotidiano nazionale, nel marzo 2023, intitolava un articolo: "Ci sposiamo di meno. E quindi? Serve ancora contare i matrimoni?": tale atteggiamento di ostentata incredulità tradisce sia una narrazione sempre meno autentica e sempre più superficiale del matrimonio, sia una scarsa lungimiranza. Perché, come è messo in luce in questo secondo spunto di riflessione, il matrimonio ha ancora validissime ragioni - alcune che vi sorprenderanno! - per essere considerato così come la nostra Costituzione lo ha definito: basilare per la famiglia.

Perché mai oggi un giovane dovrebbe sposarsi, e magari farlo presto? Andiamo, ha molto di meglio da fare prima: laurearsi, concedersi viaggi ed esperienze *instagrammabili* da far schiattare d'invidia tutti gli amici, una bella carriera lavorativa, l'acquisto di un attico vista universo, di una bella auto sportiva o di una moto. E in mezzo a tutto questo, ovvio, tante storie d'amore, un miliardo di flirt e, se proprio scatta la scintilla, si va a convivere. E il matrimonio? Dopo, eventualmente dopo: piano. C'è tempo. La mentalità oggi dominante e proposta dai media (leggi: serie tv, influencer, attori e campioni dello sport) è questa, col matrimonio relegato tra le «varie ed eventuali».

Sfortunatamente per quanti si ritrovano in questo pensiero, la letteratura scientifica racconta una storia assai diversa; la storia del matrimonio come un grande affare, anzi come l'affare della vita. Letteralmente. Sì, perché un'analisi che ha considerato i dati di oltre un milione di europei - e pubblicata sul *British Medical Journal* - ha messo in luce come le coppie sposate presentino tassi di mortalità inferiori fino al 15% rispetto alle altre. Ad analoghe conclusioni sono giunti studi americani e giapponesi. Parliamo insomma di un dato

sicuro. Anche perché la minor mortalità di chi si sposa - pure rispetto a chi convive - è l'esito di altri dati accertati circa le migliori condizioni di salute dovute, da un lato, al fatto che la vita coniugale è in genere associata a minor consumo di alcool e droghe, dall'altro, al fatto che l'insistenza dei coniugi a fare dei controlli medici non è solo una rottura di scatole, al contrario è una piccola benedizione.

Ma i benefici del matrimonio non finiscono qui. Contrariamente allo stereotipo secondo cui la famiglia è il teatro primo di aggressioni e crudeltà, la condizione coniugale espone la donna a minore violenza domestica rispetto anche alla convivenza. Le conviventi, infatti, rispetto alle sposate sono esposte ad un rischio il doppio più elevato di riportare lesioni al collo, alla testa, al viso, al busto e agli arti - come si è potuto appurare esaminando le cartelle cliniche di oltre 1.000 donne che, tra il 2010 e il 2014, si sono presentate riportando lesioni causate da violenza domestica al Pronto soccorso di due ospedali di Hong Kong. Va detto che non c'è, al momento, una spiegazione universalmente accettata sul perché le donne coniugate siano meno esposte a violenza (in media, eh: ci sono sempre dolorose eccezioni) rispetto alle conviventi, alle separate o alle single, ma - posto che il dato è stato registrato anche in Italia dall'*Istat* - potrebbe essere che l'impegno pubblico e valoriale, perfino davanti a Dio per chi ci crede, costituisca un incentivo a vivere la vita insieme con più rispetto ed armonia.

Andiamo però avanti, perché c'è dell'altro, perché il matrimonio è un affare - udite udite - pure per il portafoglio! Se n'è accorto il sociologo americano Brad Wilcox, il quale nel suo ultimo libro, intitolato *Get Married* (Broadside Books, 2024), afferma che «per l'uomo e la donna non c'è percorso più probabile che porti alla prosperità che sposarsi e restare sposati». E non si dica che dipende dalle famiglie d'origine: uno studio uscito su *Science* ha scoperto che un gemello sposato guadagna circa il 26% in più di suo fratello che non lo è. Ultima annotazione, ma non per importanza: il matrimonio offre significativi benefici ai figli, che hanno in padre e madre stabilmente uniti una più efficace garanzia di ricevere un certo tipo di educazione e di insegnamenti.

IL MATRIMONIO, UN GRANDE AFFARE!

di Giuliano Guzzo

Se vi state chiedendo come mai nessuno vi ha mai raccontato che il matrimonio è un così grande affare, beh, è una domanda giusta: da porre ad altri, però. Anche perché in cuor vostro, in fondo, già lo sapevate - anche prima di questo articolo - che sposarsi conviene per il semplice fatto che, quando si ama una persona, si sente di amarla e di volerla amare «per sempre». E

il matrimonio altro non è, a ben vedere, che la casa del «per sempre», una unione in cui sei chiamato a dare a tempo indeterminato il meglio di te ad un'altra persona, consapevole del fatto che lei farà lo stesso per te. E che nulla varrà mai quanto lo sguardo e il sorriso di chi, sfidando il futuro, ha ricambiato quella tua stessa, pazzesca promessa d'amore. Per sempre.

TRACCE PER LA RIFLESSIONE PERSONALE

- ✓ Riconosci al matrimonio un ruolo fondamentale per la costruzione di una famiglia, come lo definisce l'Articolo 29 della Costituzione italiana? Esponi il tuo punto di vista in un testo argomentativo, arricchendolo sia con la condivisione dei tuoi progetti personali sia con le tue considerazioni di carattere generale.
- ✓ Realizza un sondaggio tra i tuoi compagni di classe o i tuoi amici: quanti hanno il matrimonio tra i loro progetti? Quanti credono che il matrimonio sia la giusta destinazione per una promessa d'amore eterno e la costruzione di una famiglia? Esponi poi il risultato del sondaggio, insieme alle tue considerazioni personali.
- ✓ Il matrimonio è un "affare da giovani"? Raccogli la testimonianza di una o più giovani coppie di tua conoscenza, che hanno deciso di sposarsi: approfondisci le ragioni della loro scelta e confrontale con i tuoi desideri, esponendole poi nella tipologia testuale che ritieni più adatta.
- ✓ Quale tra i dati proposti dall'autore ti ha colpito di più? Partendo da questo, scrivi un testo espositivo approfondendo - attraverso la ricerca online o articoli di giornale pertinenti - ambiti a tua scelta che abbiano a che fare con il matrimonio, proponendo nuovi dati accompagnati dalle tue deduzioni personali.
- ✓ A quanto pare, il matrimonio è "l'affare della vita": realizza uno spot pubblicitario a favore del matrimonio, che seppur in tono ironico presenti i vantaggi di chi sceglie di sposarsi per costruire una famiglia; potrebbe essere sia in forma di video sia di poster pubblicitario.



LA FAMIGLIA: SNODO DECISIVO PER LE SFIDE SOCIALI DEL PRESENTE E DEL FUTURO

di Irene Pivetta

Molte tra le più urgenti questioni sociali dibattute oggi ad ogni livello, poiché profondamente connesse con il futuro delle nostre comunità, passano "attraverso" la famiglia: infatti, non è possibile indagare cause, riconoscere problemi o proporre soluzioni ad alcune cruciali problematiche attuali senza necessariamente considerare la famiglia. In questo terzo punto di riflessione, sono proposte due sfide su cui la nostra società ed anche il mondo politico si interrogano e su cui siamo chiamati tutti a costruire alternative: si tratta della denatalità e del miglioramento della condizione femminile nella società. Risulta lampante che qualsiasi riflessione costruttiva che le riguardi debba, senza dubbio, iniziare dalla famiglia.

Una tematica che sembra – solo in apparenza – stare a cuore in modo trasversale a tutto il mondo della politica è la **denatalità**, questo incalzante e gravissimo inverno demografico che il nostro Paese, insieme a molti altri tra le nazioni più sviluppate al mondo, sta vivendo. Le conseguenze devastanti che questo fenomeno sta già producendo e che rischiano di compromettere in modo significativo il futuro di tutti, sono spesso evocate o approfondite da articoli di giornale, servizi di telegiornali e grandi eventi pubblici, sempre molto partecipati; eppure, i dati che l'Istat – l'Istituto nazionale di statistica – condivide ogni anno fotografano un'Italia che invecchia inesorabilmente, che ogni anno supera al ribasso il record negativo della natalità, un'Italia che non fa figli e in cui le soluzioni a questo problema non sono centrali in nessuna agenda politica; è un'Italia che non ha a cuore le famiglie e, parimenti, i giovani. Sì, perché per trasformare questo buio inverno demografico in una nuova "primavera" di nascite, i punti da cui partire sono due: costruire una società "a misura di famiglia" e valorizzare il desiderio di famiglia e genitorialità che abita il cuore dei giovani.

Mario Bolzan, professore ordinario di Statistica Sociale dell'Università di Padova, nell'ambito dell'incontro intitolato "È bene che la famiglia non sia sola" svoltosi al Meeting di Rimini 2024, ha condiviso alcuni dati interessanti: essi dimostrano che, tra i ragazzi, la famiglia, prima come desiderio e poi come decisione capace di trasformare in senso generativo la nostra esistenza,

resiste e temerariamente resta ancorata ai nostri cuori e alle scelte che contempliamo per il nostro futuro. Infatti, oltre il 65% dei giovani italiani è convinto che la famiglia sia la cellula fondamentale della nostra società e "solo" un ragazzo su dieci manifesta aperto dissenso con questa tesi; inoltre, è notevole considerare che quanti si dicono concordi, affermino anche la centralità del matrimonio per la costruzione di una famiglia in cui far nascere e crescere dei figli. Alla politica, che spesso ripropone il tema senza affrontarlo davvero in modo strategico, vorremmo suggerire di "ripartire da noi" giovani, di investire e sostenere i nostri desideri, primi fra tutti quello di fare famiglia. La buona volontà ai ragazzi non manca, anzi: il Prof. Bolzan ha condiviso un dato importante, ossia che per il 60% dei giovani la famiglia è in grado di rimanere salda e resiliente di fronte alle sfide dei tempi e alle difficoltà talvolta logistiche, talvolta relazionali, che essa affronta quotidianamente. Insomma, sono ancora moltissimi i giovani che credono nella famiglia e che vogliono costruirla: è bene che questo sogno sia preso a cuore dalla società intera e che essa, in tutte le sue componenti, si dia da fare per renderlo realizzabile!

La famiglia è il punto di partenza di qualsiasi discussione seria sul miglioramento della condizione femminile, e in particolare di quella delle donne che sono madri. Infatti, anche in questo caso, dati e testimonianze ci forniscono continui riscontri in merito al fatto che la nostra non sia per nulla una società accogliente nei confronti delle madri, figure fondamentali non soltanto nell'ambiente familiare ma anche in quello più allargato delle nostre comunità. Le problematiche maggiori si concentrano sulla difficile conciliazione, soprattutto per le donne, tra la vita familiare e il lavoro e gli aspetti su cui riflettere sono numerosi: l'asimmetria del tempo dedicato al lavoro familiare (la cura, l'educazione e gli impegni dei figli ma anche le faccende domestiche quotidiane), che grava in modo sproporzionato sulla donna; un mondo del lavoro poco flessibile nei confronti delle esigenze familiari, le cui conseguenze pesano – ancora una volta – quasi esclusivamente sull'occupazione femminile; poi ancora, le discriminazioni – legalmente vietate ma purtroppo ancora oggi realmente subite – non solo al momento dell'assunzione, ma anche nei percorsi

LA FAMIGLIA: SNODO DECISIVO PER LE SFIDE SOCIALI DEL PRESENTE E DEL FUTURO

di Irene Pivetta

di carriera e che colpiscono le donne per la semplice potenzialità di essere, un giorno, madri; e infine (anche se è davvero riduttivo questo brevissimo elenco), la disparità di genere nella retribuzione.

E tutto questo cosa c'entra con la famiglia? C'entra, eccome! Innanzitutto, perché le gravi difficoltà che la donna affronta nel mondo del lavoro ostacolano il progetto condiviso con il partner di "fare famiglia", non lo assecondano per niente, nemmeno in un momento storico come questo, che di famiglia ha gran bisogno! Non solo: il miglioramento della condizione femminile passa necessariamente attraverso un mondo del lavoro capace sia di riconoscere le esigenze familiari ed adattarsi a sostenerle, sia soprattutto di valorizzare la famiglia e la genitorialità come ricchezza sociale! Inoltre, è in famiglia che l'educazione proposta può rendere i figli, cittadini di oggi e di domani, consapevoli delle discriminazioni, allergici alle ingiustizie e alle disparità, sensibili al rispetto della dignità incorruttibile dell'altro, soprattutto della donna.

Tuttavia, non è solo il mondo del lavoro a dover cambiare: anche la società, intesa come comunità di persone che condividono spazi, interessi, servizi, bisogni, ossia che vivono insieme la stessa realtà, è chiamata ad uno sguardo più profondo sulla famiglia. Maternità e paternità devono tornare ad essere considerati esperienze che producono valore, innanzitutto umano ma non solo, per le nostre società: perciò vanno aiutate e sostenute se sono in difficoltà, in particolare modo affinché la vita di ogni figlio sia accolta come dono unico e irripetibile in ogni famiglia. Una società incapace di dare priorità al valore della famiglia è di fatto una società che si autocondanna a un lento suicidio, economico e umano. Come invertire la rotta? Ripartire da noi, ripartire dai giovani, dai nostri sogni di famiglia e dalla nostra speranza di realizzarli!



LA FAMIGLIA: SNODO DECISIVO PER LE SFIDE SOCIALI DEL PRESENTE E DEL FUTURO

di Irene Pivetta

TRACCE PER LA RIFLESSIONE PERSONALE

- ❖ Le sfide sociali che coinvolgono la famiglia sono davvero innumerevoli: l'autrice ne propone due, ma in un testo espositivo potresti approfondirne un altro che ritieni "una sfida cruciale per la società", tanto quanto la denatalità o il miglioramento della condizione femminile. Te ne suggeriamo uno: il crescente disagio giovanile, fenomeno tristemente in crescita nelle nostre comunità e che, per essere combattuto, non può prescindere da una riflessione seria sulla famiglia oggi.
- ❖ Sei d'accordo con l'autrice sulla centralità della famiglia per le sfide proposte in questo spunto di riflessione? In un testo argomentativo, esponi il tuo punto di vista, scegliendo una delle due sfide (la denatalità o il miglioramento della condizione femminile).
- ❖ Secondo te, il desiderio di famiglia abita nel cuore dei giovani? Realizza un video in cui, con la partecipazione dei tuoi compagni di classe o dei tuoi amici, provi a dare una risposta a questa domanda fondamentale.
- ❖ Per vincere alcune tra le più importanti sfide del presente, assicurandoci così un futuro migliore per i luoghi in cui viviamo, occorre aiutare i giovani a riflettere sul tema della famiglia; immagina di dover preparare la locandina per un evento pubblico dedicato a questo tema: come la realizzeresti? Accompagna il tuo lavoro artistico con un breve testo di spiegazione, che magari espliciti perché, secondo te, è urgente o meno che questo "dialogo" tra giovani e famiglia avvenga.
- ❖ I giovani salveranno la famiglia? Rispondi a questa domanda nel modo che più ti ispira: una lettera a cuore aperto, un fumetto, un testo argomentativo, una canzone!

MOVIMENTO PER LA VITA

Il Movimento per la Vita Italiano si propone di promuovere e difendere il diritto alla vita e la dignità di ogni uomo, dal concepimento alla morte naturale, favorendo una cultura dell'accoglienza nei confronti dei più deboli e indifesi, primo fra tutti il bambino concepito e non ancora nato, e promuovendo il ruolo insostituibile della famiglia. Svolge la propria azione, operativa e culturale, in tutto il territorio italiano grazie alla presenza dei Centri di Aiuto alla Vita e dei Movimenti per la Vita locali.

Se sei interessato a conoscere meglio le attività del MpVI, visita il sito www.mpv.org, oppure segui i nostri social: la pagina Facebook "Movimento per la Vita Italiano" e quella Instagram: [movimento_per_la_vita_italiano](https://www.instagram.com/movimento_per_la_vita_italiano); il canale Telegram: <https://t.me/movimentoperlavitaitaliano>. Puoi trovare i nostri podcast "Onlife" su Spotify: <https://open.spotify.com/show/6BoouChMtObDh32LFgCU4d?si=d42994d327784c73>, ed altri contenuti su Youtube: <https://www.youtube.com/@MovimentoperlaVita1>.

L'Equipe Giovani coordina le attività e le iniziative nazionali e locali rivolte a tutti i giovani del Movimento per la Vita Italiano. L'impegno dei giovani del MpVI nasce dalla consapevolezza che ciascuno di noi ha la grande responsabilità di essere costruttore di futuro per le nostre comunità e dal desiderio di compiere la nostra essenziale azione civile facendoci guidare da valori intramontabili: il rispetto e la difesa della piena dignità di ogni vita umana. L'Equipe Giovani organizza e propone eventi, incontri, conferenze, corsi di formazione in tutta Italia, con lo scopo di promuovere la cultura dell'accoglienza. Se sei interessato a conoscere le nostre iniziative rivolte ai giovani puoi utilizzare i canali di comunicazione già citati, oppure scrivere una mail a concorsopias@mpv.org.

movimento**perlavita**



Italiano

Il dossier di approfondimento, il regolamento completo, gli indirizzi della segreteria nazionale e delle segreterie regionali del concorso sono disponibili sul sito web www.mpv.org, o possono essere richiesti all'indirizzo mail: concorsopias@mpv.org.

Destinatari: il concorso prevede 2 sezioni.

1) Sezione per gli studenti che frequentano gli ultimi tre anni di scuola superiore. Articolazione del premio: Il concorso si svolge in tutta Italia. I vincitori parteciperanno ad un viaggio-premio a Strasburgo, in visita al Parlamento Europeo, o in alternativa in un'altra città europea. Tale sezione si articola in 3 categorie:

- **Scrittura:** è consentita l'esposizione del pensiero relativo al tema messo a concorso nella forma letteraria; le tipologie testuali ammesse sono: testi narrativi, espositivi, argomentativi, espressivi e poetici.

- **Grafica:** è consentita l'esposizione del pensiero relativo al tema messo a concorso nella forma grafica e figurativa (disegno o pittura di dimensioni massime di cm 35x70, fotografia). L'elaborato grafico dovrà essere accompagnato da un breve commento di contestualizzazione

- **Media:** è consentita l'esposizione del pensiero relativo al tema messo a concorso nella forma di ipertesto, musica o filmato. L'elaborato grafico dovrà essere accompagnato da un breve commento di contestualizzazione

Gli elaborati non saranno restituiti. Sono accettati anche i lavori di gruppo, ma in caso di premiazione, il premio dovrà essere assegnato ad un solo studente scelto dal gruppo stesso con propri criteri e segnalato già alla consegna dell'elaborato.

Condizione per la partecipazione al concorso è l'invio di copia del modulo di partecipazione inserito nel dossier, compilato in ogni sua parte, in cui saranno indicati nome, cognome, data e luogo di nascita, indirizzo, numero di cellulare, e-mail, classe e scuola dello studente (o di tutti gli studenti, in caso di lavoro di gruppo). L'impossibilità a partecipare al viaggio premio, anche per gravi ragioni personali o di salute, fa decadere il diritto al premio.

Chi fosse già risultato vincitore del viaggio premio nazionale, non potrà avere accesso al medesimo premio, ma qualora avesse presentato un lavoro egualmente meritevole nell'opinione delle commissioni esaminatrici, le Federazioni regionali potranno provvedere a differenti premi e forme di riconoscimento.

Termini e modalità d'invio: Tutti i lavori devono pervenire entro il **21 aprile 2025** (vale la data del timbro postale o di invio della mail) alle rispettive Segreterie regionali. È inoltre possibile avere informazioni in merito alle modalità di invio scrivendo alle Segreterie regionali o a concorsopias@mpv.org.

Commissioni Esaminatrici: Gli elaborati delle tre categorie sopra esposte saranno valutati da apposite commissioni, che ciascuna Federazione Regionale formerà con il compito di selezionare a proprio insindacabile giudizio i vincitori del premio. Ciascuna Commissione può rilasciare attestazioni ai fini del credito formativo.

Impiego dei lavori: L'organizzazione si riserva di pubblicare in un apposito volume, online o in altre forme, i migliori lavori. Si intende automaticamente rilasciata all'organizzazione, al momento dell'invio dell'opera, la liberatoria in merito alla disponibilità del prodotto.

Trattamento dei dati personali: partecipando al concorso, lo studente prende atto e acconsente, a norma del GDPR e del

d.lgs.196/03, che i propri dati personali siano utilizzati dal Movimento per la Vita Italiano e dalle Segreterie regionali per scopi statistici e siano trattati anche con mezzi elettronici; i dati non saranno diffusi a terzi. L'interessato potrà chiedere la cancellazione dei dati.

2) Sezione per studenti universitari

Articolazione del premio: I destinatari sono studenti, dai 19 ai 35 anni d'età, regolarmente iscritti ad un corso di laurea in un ateneo italiano. Il primo vincitore, se la commissione nazionale nominata per la valutazione degli elaborati lo riterrà meritevole, parteciperà ad un viaggio premio negli Stati Uniti per prendere parte al Convegno Internazionale di Heartbeat International, rete mondiale di centri di aiuto alla gravidanza difficile, e visitare la città ospitante. Ulteriori premi ad elaborati valutati come meritevoli di riconoscimento potrebbero essere assegnati per partecipare a titolo gratuito al Life Happening "V. Quarenghi" dei giovani del Movimento per la Vita Italiano. Si tratta di una settimana di formazione e vacanza, che si svolge annualmente tra luglio ed agosto in una località di mare. È consentita l'esposizione del pensiero relativo al tema messo a concorso nella forma letteraria del saggio di ricerca o della riflessione personale, nonché nella forma di elaborato grafico, musica o filmato. Gli elaborati non saranno restituiti. Condizione per la partecipazione al concorso è l'invio dei seguenti dati da allegare all'elaborato: nome, cognome, data e luogo di nascita, indirizzo, numero di cellulare, e-mail, corso di laurea e ateneo frequentato. L'impossibilità a partecipare al viaggio premio, anche per gravi ragioni personali o di salute, fa decadere il diritto al premio.

Chi fosse già risultato vincitore del viaggio-premio negli Stati Uniti oppure del Seminario V. Quarenghi non potrà avere accesso al medesimo premio, ma potrà ugualmente concorrere per il viaggio di cui non sia già risultato vincitore.

Termini e modalità d'invio: Tutti i lavori devono pervenire entro il **21 aprile 2025** (vale la data del timbro postale o di invio della mail) alla Segreteria Nazionale del premio. È inoltre possibile inviare gli elaborati in forma digitale all'indirizzo di posta elettronica concorsopias@mpv.org.

Commissioni Esaminatrici: Verrà istituita un'apposita Commissione esaminatrice nazionale, formata da professionisti del mondo della scuola, della cultura e da membri dell'Equipe nazionale giovani del Mpv italiano con il compito di selezionare a proprio insindacabile giudizio i vincitori del premio.

Impiego dei lavori: L'organizzazione si riserva di pubblicare in un apposito volume, online o in altre forme, i migliori lavori. Si intende automaticamente rilasciata all'organizzazione, al momento dell'invio dell'opera, la liberatoria in merito alla disponibilità del prodotto.

Trattamento dei dati personali: partecipando al concorso, lo studente prende atto e acconsente, a norma del GDPR e del d.lgs.196/03, che i propri dati personali siano utilizzati dal Movimento per la Vita Italiano e dalle Segreterie regionali per scopi statistici e siano trattati anche con mezzi elettronici; i dati non saranno diffusi a terzi. L'interessato potrà chiedere la cancellazione dei dati.

MODULO DI PARTECIPAZIONE

MODULO DA COMPILARE IN OGNI SUA PARTE E ALLEGARE ALL'ELABORATO (PENA ESCLUSIONE DAL CONCORSO)

CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I dati personali verranno trattati dal Movimento per la Vita Italiano, Lungotevere dei Vallati, 2 – Roma (titolare, nella persona del presidente pro tempore) per inviare informative sul premio Alessio Solinas, ma anche sulle attività e iniziative nazionali o locali. I dati saranno ritenuti in banche dati interne, informatiche o anche cartacee, e forniti solo agli incaricati, anche esterni, dal Movimento per la Vita Italiano per le finalità di cui sopra. I dati non saranno diffusi. L'autorizzazione all'uso dei dati è obbligatoria per partecipare al concorso. È possibile esercitare i diritti di cui al Regolamento UE 679/2016 mediante l'invio di una comunicazione all'indirizzo del Titolare mpv@mpv.org. In particolare, la cancellazione dei dati può essere in ogni momento richiesta.

Si prega di scrivere in stampatello. È OBBLIGATORIO FORNIRE I DATI INDICATI CON L'ASTERISCO (*)

Per gli studenti minorenni è obbligatoria la firma di un genitore o di chi ne fa le veci.

DATI DELLO STUDENTE

COGNOME: _____ NOME: _____

LUOGO E DATA DI NASCITA: _____

RESIDENZA (*via e n. civico*): _____ C.A.P.: _____

Città: _____ Tel. Fisso: _____ Cell.: _____

Indirizzo E-mail: _____ Classe frequentata: _____

CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI (*barrare la risposta*): SI NO

LUOGO E DATA _____ FIRMA _____

PER GLI STUDENTI MINORENNI (compilazione da parte di un genitore o di chi ne fa le veci)

COGNOME: _____ NOME: _____

CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI (*barrare la risposta*): SI NO

LUOGO E DATA _____ FIRMA _____

DATI DELL'ISTITUTO

DOCENTE DI RIFERIMENTO *Prof.*: _____

Istituto: _____

INDIRIZZO (*via e n. civico*): _____ C.A.P.: _____

Città: _____ Tel. Fisso: _____

Indirizzo E-mail: _____

REFERENTI

SEGRETERIA NAZIONALE DEL PREMIO INTERNAZIONALE

A. SOLINAS

Lungotevere dei Vallati, 2 - 00186 ROMA
- Tel. 0668301121 - concorsopias@mpv.org

ABRUZZO:

Patrizia Ciaburro - Via Salvatore Tommasi, 112 - 65126 PESCARA
- Tel. 338 89 89 054

BASILICATA:

Anella Nunziata - Tel. 340 65 21 390 - anella.n@libero.it

CAMPANIA:

Anna Buccino - Centro Aiuto alla Vita di Portici
- centromariaelisabetta.portici@gmail.com

CALABRIA:

Eufemia Trisolini - Via Petrarca, 43
87064 CORIGLIANO CAL. SCALO (CS);
- Tel. 0983 88 92 15 - 333 74 43 646 - arditofs@gmail.com

EMILIA ROMAGNA:

Giuseppe Maria Forni - giuseppemariaforni@gmail.com

FRIULI VENEZIA GIULIA:

Salita di Greta, 4/A - 34136 Trieste (TS) - federvita.fvg@gmail.com
Maria Zanolla - mariazanolla@yahoo.it - Tel. 334 26 64 499

LAZIO:

Davide Rapinesi - davide.rapinesi@studenti.unitus.it
Pr. Rieti: Maria Laura Petronari
Via Borgo S. Antonio, 78 - 02100 RIETI
- Tel. 340 86 30 324 - movimentovitarieti@libero.it

LIGURIA:

Giorgio Grimaldi - Via Felice Romani, 3/1 - 16122 GENOVA
- Tel. 329 06 19 269 - giorgio.grimaldi69@gmail.com

LOMBARDIA:

Diana Carlucci - diana.carlucci@tiscali.it
FederVita Lombardia - federvita@libero.it

MARCHE:

MPV/CAV - info.csemarche@gmail.com
Rita Pastuglia - ritapastuglia5@gmail.com
Rosella Palanga - rosella.palanga@libero.it

MOLISE:

Rita Colecchia - Via di Francia, 6 - 86039 TERMOLI (CB)
- Tel. 347 69 15 715 - colecchia.rita@gmail.com

PIEMONTE E VAL D'AOSTA:

Silvia Tossut - Via Giusti, 8 - 10121 TORINO
- promozioneevita@gmail.com - Tel. 375 83 54 803

PUGLIA:

Ferdinando Sallustio - Via G. Calcagni, 22 - 72017 OSTUNI
- Tel. 328 02 60 949 - ferdinando.sallustio@intesasanpaolo.com

SARDEGNA:

Gina Satta - CAV "Io vorrei vivere" - Via Liguria, 71 - 09013 CARBONIA
- Tel. 347 54 60 519 - iovorreivivere11@tiscali.it
- ginasatta11@tiscali.it

SICILIA:

Maria Concetta Domilici - Tel. 388 92 06 326
- concorsoeuropeofedersicilia@gmail.com

TOSCANA:

Nelly Diacciati - Piazza della Libertà, 7 - 52044 CAMUCIA (AR)
- nellydiacciati@gmail.com - mpvtoscanagiovani@gmail.com

TRENTINO ALTO ADIGE:

Giuliano Guzzo - Movimento per la Vita
Piazza D'Arognò, 7 - 38122 TRENTO - Tel. 0461237818 - 340 24 14 193
- giulianoguzzo1984@gmail.com

UMBRIA:

Alberto Siena - Movimento per la Vita di Perugia
Strada Santa Lucia, 56 - 06125 PERUGIA
- Tel. 347 83 78 419 - mpvumbria@gmail.com

VENETO:

Maria Elena Verzeznassi - Movimento per la Vita
Via Barbarani, 6 - 35100 PADOVA
Tel. 333 94 66 809 - mpvcolleuganei@gmail.com
(Pr. Padova, Treviso, Venezia)
Pr. Belluno: Pierina Arrigoni
- pierracioni@gmail.com - Tel. 347 69 93 506
Pr. Rovigo: Maria Papadia
- mpvrovigo@libero.it - Tel. 329 42 16 957
Pr. Verona: Vania Rodrigues Brandao
- mpv.cav@gmail.com - Tel. 349 27 12 156
Pr. Vicenza: Carla Cugliani Tessari
- carla_tessari@yahoo.it - Tel. 328 37 30 059

movimento**per**la**vita**



Italiano